

L'assessore alle politiche sociali di Palazzo Santa Lucia critica il vecchio provvedimento

E Russo attacca il reddito di cittadinanza: "E' una misura inefficace, va rivista"

Napoli. "Il reddito di cittadinanza? Una misura inefficace". Dopo le critiche dell'assessore al Lavoro Severino Nappi sulla gestione dei corsi di formazione professionale, un altro provvedimento varato dalla giunta Bassolino finisce sotto la lente d'ingrandimento del nuovo esecutivo della Campania: il contributo erogato alle famiglie disagiate. Un sussidio giudicato "fine a se stesso" e che, così com'è stato elaborato, vista la situazione critica dei conti pubblici della Regione, "non può più essere sopportato". Ci pensa l'assessore alle Politiche sociali, Demanio e Patrimonio Ermanno Russo (Pdl), a dare fuoco alle polveri. "Il reddito di cittadinanza - spiega l'esponente della giunta capitanata da Stefano Caldoro - è una misura inefficace e va ripensata. La drammaticità dei conti regionali, compromessi dallo sfioramento del Patto di stabilità della precedente amministrazione e gravati dai vincoli nazionali della manovra correttiva, non consente il protrarsi di un sussidio fine a se stesso". "L'indicazione che arriva dall'intera giunta regionale, a partire dal presidente Caldoro - continua Russo - è univoca ed inequivoca: il mero sostegno al reddito non può bastare per l'emersione dalla povertà. Ad esso dovrà so-

stituirsi una seria politica di welfare, fatta di misure di assistenza sociale sempre più concrete e di interventi mirati per l'inserimento lavorativo dei soggetti in stato di indigenza". "La strategia dei finanziamenti a pioggia e delle misure una tantum ha fallito" continua l'assessore, aggiungendo: "Il messaggio circa il rinnovo del reddito di cittadinanza per un anno, lanciato attraverso l'ultima Finanziaria regionale dalla precedente giunta di centrosinistra, oggi appare grave, illusorio e fortemente improntato ad una logica di tipo elettorale". Entrando nel merito, Russo spiega che "le risorse stanziare in quella sede, pari a 30 milioni di euro, non bastano a coprire l'attuale fabbisogno

"La strategia del passato con i finanziamenti a pioggia e le misure una tantum è da superare"

regionale, stimato in circa 18milioni di euro. La precedente amministrazione

ha pertanto lasciato un 'buco' di 44 milioni di euro rispetto alla misura in oggetto, scaricando, in maniera del tutto irresponsabile, il problema del reperimento delle risorse sul governo nazionale". Ermanno Russo rivela che "proprio ieri (martedì per chi

legge, ndr) la struttura dirigenziale dell'Assessorato ha incontrato, su mio mandato, i rappresentanti del reddito di cittadinanza del comune di Napoli, ai quali è stato ribadito che, così com'è, la misura non potrà continuare per il 2010. I limiti di spesa della Regione Campania, dovuti allo sfioramento del patto di stabilità da parte della precedente giunta regionale e ai successivi vincoli imposti dal Governo con la manovra correttiva (dopo le indicazioni della Ue), non consentono di impegnare risorse se non in modo finalizzato e concreto". "La giunta presieduta dall'onorevole Stefano Caldoro - conclude Russo - ha imboccato una strada netta sull'impiego dei fondi e sugli interventi da porre in essere in futuro. L'assistenzialismo dovrà sparire dai nostri territori, per fare spazio a strumenti che garantiscano l'inserimento lavorativo e l'attuazione di moderne politiche di welfare".

Gabriele Scarpa